

della Siria, nel Senato francese hanno appunto illustrato il pericolo di sottrarre forze con imprese militari d'oltre mare alla difesa della Francia sul Reno. La cosa è troppo evidente perchè non si debba credere che il Governo del signor Millerand è certo di non aver bisogno di queste forze.

Siamo forse ad una crisi della storia contemporanea? Nasce forse nel nostro discorde continente una concorde coscienza europea?

L'Italia in tale caso non deve essere im-preparata, non deve ricadere nei soliti errori.

Nei mesi scorsi quando, nel quadro della politica inglese, ciascun popolo cercava di conquistare la maggior somma di vantaggi noi non sapemmo o non volemmo far ciò.

I negoziatori dell'accordo Italo-Greco non s'accorsero che quell'accordo, consigliato e sollecitato da Loyd George doveva essere un patto con l'Inghilterra piuttosto che con la Grecia!

Quell'ingrandimento della nazione greca, che, come dicevo, fu accolto con molte riserve dalla stampa di Parigi, faceva parte di un sistema di equilibrio mediterraneo, nel quale la Grecia e l'Italia e la Spagna erano chiamate dall'Inghilterra a impedire l'impero francese in quel mare.

Bisognava quindi concludere l'accordo a migliori condizioni che la Grecia non ci facesse, perchè l'Inghilterra doveva e poteva farcele.

Oggi, con la denuncia dell'accordo Tittoni, e con la proclamazione dell'indipendenza dell'Albania, il Governo italiano sembra avviarsi per altre vie ad altre mète. Mi auguro che le une e le altre siano segnate con fermezza.

Ieri ad una politica di collaborazione con i popoli asiatici ed africani corrispose una politica di asprezza con la Germania e con la Russia.

Sarebbe un errore altrettanto grave che a quell'accordo europeo, che tutti ormai auspicano, sebbene con modi e con sincerità assai diversi, facesse riscontro una ripresa di colonizzazione militarista.

L'Italia che ha bisogno dell'equilibrio europeo per conservare la propria indipendenza ed integrità nazionale, ha bisogno anche dell'equilibrio mediterraneo ed adriatico per conquistare la libertà di espansione nell'oriente prossimo ed estremo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fiamingo.

FIAMINGO. Devò pregare il ministro degli affari esteri perchè voglia dire alla

Camera dei deputati quale azione ha spiegato il Governo italiano, dopo che è stato pubblicato il libro bianco inglese sull'accordo fra Francia ed Inghilterra, per il petrolio.

Questo *White Paper* è stato comunicato alla Camera dei Comuni il 23 luglio 1920 e contiene l'accordo preciso dell'Inghilterra e della Francia su tutte le miniere di petrolio nel mondo che non erano già controllate dagli Stati Uniti.

L'accordo riguarda le miniere di petrolio della Galizia - e perciò io ne parlo discutendosi il Trattato di San Germano - quelle della Rumenia, dell'Anatolia, quelle dei territori che erano compresi nell'antico Impero russo, della Mesopotamia, della Persia e poi delle colonie inglesi e francesi.

Cioè all'infuori delle miniere di petrolio che sono agli Stati Uniti ed al Messico, l'accordo dei nostri alleati forma il monopolio a loro esclusivo vantaggio e con l'esclusione dell'Italia e dei paesi vinti, di tutte le risorse di petrolio che ha il mondo!

E per maggiore ironia, i nostri due alleati hanno voluto firmare questo accordo che calpesta ancora una volta i diritti dell'Italia, l'Inghilterra e la Francia hanno voluto firmare questo accordo su territorio italiano a San Remo, il 25 maggio 1920! Per l'Inghilterra hanno firmato Lloyd George e Cadman; per la Francia, Millerand e Berthelot.

Domando al ministro degli esteri quale azione ha spiegato o quale azione si prepara ad esercitare perchè l'Italia non debba subire in eterno, per il petrolio, lo sfruttamento che i suoi alleati gli impongono per il carbon fossile. I diritti italiani sono soprattutto indubbi per le miniere della Gallizia, dell'Anatolia, per quelle della Romania, dove l'Inghilterra e la Francia prendono la successione di tutti gli interessi tedeschi già controllati dalla *Disconto Gesellschaft* e della *Deutsche Bank*, e per quelli della Mesopotamia! Al Ministero degli esteri, onorevole Sforza, vi sono i rapporti del console d'Italia a Bagdad, che fra il 1900 ed il 1910, proponeva lo sfruttamento a quattro, Inghilterra, Francia, Germania, Italia, delle miniere di Mesul e di tutta la Mesopotamia.

Il monopolio del petrolio completa quello del carbon fossile.

Per il carbon fossile il ministro degli esteri ci è venuto a dire ancora ieri le grandi concessioni che l'Italia ha avuto a Spa, dove abbiamo ottenuto 180,000 tonnellate al mese, mentre la Commissione delle ripa-